

Bramerini e il pallone (nel pallone?)

Inviato da msirca
lunedì 12 ottobre 2009

L'assessore regionale si era avventurata in considerazioni sui comitati usando metafore calcistiche e accusandoli non essere aperti al confronto...

"...Assessore Bramerini, non avevamo dubbi che Lei non avesse letto la documentazione che abbiamo a suo tempo inviato. La alleghiamo nuovamente!

Il 24 Aprile del 2006 abbiamo protocollato presso l'ufficio di presidenza della Regione la richiesta del Forum Regionale dei Rifiuti a seguito degli incontri con il Presidente Martini ed il suo predecessore!"

Coordinamento dei Comitati della Piana di Firenze Prato Pistoia
Coordinamento Comitati della Piana di Firenze-Prato-Pistoia
Via Toscana, 6/B Interno 26/27 59100 Prato (Po) Sito: www.noinceneritori.org
Emails: ccsp-po-pt@fastwebnet.it oppure info@noinceneritori.org
L'Autogestione dell'Assessore Assessore Bramerini, non avevamo dubbi che Lei non avesse letto la documentazione che abbiamo a suo tempo inviato. La alleghiamo nuovamente !!
Il 24 Aprile del 2006 abbiamo protocollato presso l'ufficio di presidenza della Regione la richiesta del Forum Regionale dei Rifiuti a seguito degli incontri con il Presidente Martini ed il suo predecessore !!
"Un percorso comune pur nella diversità delle posizioni
"Possibilità di condividere scelte di fondo nelle politiche di gestione
"Questo non vuol dire apertura ad un confronto paritetico con tutte le opzioni ed alternative in campo con pari dignità? Quindi quando lei Assessore sostiene che
"Per dialogare bisogna essere disposti ad ascoltare e capire le ragioni dell'altro
"Per di più, noi sosteniamo che è sempre stata la Regione Toscana a non accettare il confronto e ad ignorare le preoccupazioni, le argomentazioni e le proposte di gran parte della popolazione toscana che, a partire dai Comitati Cittadini fino ad arrivare alle moltissime associazioni ((Medicina Democratica, WWF, IISDE Medici per il Ambiente, Forum Ambientalista, Rete Italiana Rifiuti Zero, Attac Italia, Ambiente e Futuro, Movimento Italiano dell'Acqua, Cobas, Cub, Foro Contadino Agricoltura, Diritto al Futuro, Alleanza Nazionale, Legambiente, e molte altre ancora)) in varie circostanze hanno sempre denunciato i rischi sanitari da inquinamento, hanno elaborato proposte concrete su modalità di gestione dei rifiuti senza ricorso all'inquinamento.

ASCOLTO E SEMPRE STATO PARI A ZERO ED IL CONFRONTO COSTANTEMENTE RIFIUTATO.. Il Comitato non sono interni e funzionali ad alcun partito trasversale del no, come Lei afferma. Ma se questo è il suo metro di giudizio, dovrebbe piuttosto pensare a quella forte partito trasversale del SI, fatto da amministratori e imprese che vogliono veder fruttare i propri denari ((imprenditori che vogliono vendere i termovalorizzatori)) e dalle ex municipalizzate che invece di essere LICENZIATE PER INCAPACITÀ GESTIONALE ((non sono stati raggiunti gli obiettivi della Raccolta Differenziata a partire dalla L.R. 25/98 in poi)) si permettono di dettare legge! Su queste mancanze caro assessore lei accuratamente evita di prendere posizione!! La vera fissazione sugli inceneritori è piuttosto della regione Toscana, se è vero come è vero che sta avviando un programma esteso di costruzione di inceneritori in servizio pubblico -- anche se ormai la logica delle multitiuttilità e delle aziende è quella del libero mercato -- per tacere dei permessi rilasciati a inceneritori privati per rifiuti industriali tra cui gli ospedali). Inoltre noi sosteniamo come sia assolutamente deprecabile il fondamento tecnico, l'affermazione dell'assessore che qualsiasi modalità di trattamento di riutilizzo, compostaggio, riciclaggio debba prevedere l'inquinamento dei residui per il quale a caso inverso è proprio necessaria la discarica per le ceneri di un inceneritore!! La prova della "fissa" Regionale sta tutta nei numeri, infatti il rapporto è di 10 a 1 perché tutti vogliono inceneritori nuovi/ampliamento dei vecchi, impianti a biomasse/dissociatori/impianti di CDR, lasciando meramente indietro il compostaggio, il riuso, riciclo (vedi caso Recoplast fatta fallire appositamente se che nessuno interessato al riciclo della plastica abbia alzato un dito!!) E che dire delle discariche che sarebbero al collasso -solo quando fa comodo dirlo- come lo stesso assessore fa, citando le direttive europee. Allora perché non si dice che la discarica del Cassero (come vede assessore) noi non dimentichiamo degli speciali, forse è la Regione che ha la memoria corta) importa oltre 7 Milioni di tonnellate/anno di rifiuti speciali dal Nord Italia mentre noi dobbiamo assistere alle pretestuose lamentele di maggiori costi (al fine di poter aumentare la TIA) perché, si dice, dovremmo portare i nostri rifiuti

speciali fuori regione ??

Se non lo sapesse il Cassero è in Toscana, provincia di Pistoia, quindi è territorio nostro, TOSCANO, che si sta depauperando!!! Le domandiamo Assessore a vantaggio di chi sta succedendo tutto questo ??? Circa poi le emissioni di Montale, Lei si riferisce a documenti Asl e Arpat che sarebbero tranquillizzanti. Al contrario tali documenti certificano che

il terreno è contaminato, così come i risultati delle due differenti analisi effettuate su animali nelle aree di ricaduta delle emissioni dell'inceneritore dall'Istituto Zooprofilattico della Toscana e del Lazio dimostrano la presenza di quantità di diossine e di PBC dioxinlike oltre la norma. Una situazione molto grave, come si vede, che avrebbe dovuto far emettere ordinanze di divieto di commercializzazione dei prodotti alimentari almeno per le aree di ricaduta delle polveri : ordinanze che devono fare i sindaci ma che può fare anche la Regione la quale aveva già ricevuto tale richiesta nell'Agosto 2007. La stessa Regione si sarebbe dovuta già immediatamente attivare per risalire al colpevole dell'inquinamento, sanzionarlo facendo bonificare a sue spese.!! Nell'agosto 2007 ci fu risposto che non c'era la certezza di contaminazione del terreno e animali, che Arpat e ASL non avevano i dati. Ora che i dati e le analisi ci sono, l'assessore Brammerini che intende fare ? Stazitta e buona contravvenendo anche alle disposizioni comunitarie in materia (direttiva 2006/12/CE Chi inquina paga) ? Tutto questo senza dimenticare che l'impianto in oggetto ha frequenti interruzioni per guasti vari, per carboni attivi non regolari, per incendi: nel 2008 si sono avute 63 interruzioni e nei primi sei mesi del 2009 ben 65 interruzioni, di cui 31 sempre dovute a guasti. E' noto che le fasi di spegnimento e riaccensione sono quelle dove si registrano i maggiori livelli di emissione di diossine ed IPA. Il 9 giugno 2009, a seguito di una avaria al sistema di rotazione del forno della linea tre, è stato superato il valore per CO, secondo il rapporto d'ispezione ARPAT che ha provveduto per questo a segnalare l'accaduto all'autorità giudiziaria. Una nota ufficiale ASL 3 dell'8 agosto di quest'anno riferisce che nel mese di giugno 2009 si stima un quantitativo emesso di diossine ((PCDD e PCDF)), compreso anche il contributo dei PBC3dioxin-like, di 248.600 nanogrammi in tossicità equivalente, pari al massimo tollerabile per 67.000 persone. Questi sono dati oggettivi Assessore non demagogia politica. Perciò Noi le chiediamo invece di provvedere tempestivamente a bonificare le aree contaminate e ad avviare SUBITO UNA VERA STRATEGIA PER RIFIUTI ZERO senza combustioni. Coordinamento Comitati della Piana di Firenze-Prato-Pistoia Firenze, Prato, Pistoia 7 Ottobre 2009